

STATUTO DI «ITALIA DEI VALORI»

- Art. 1. — Principi, denominazione, sede, durata e contrassegno
 Art. 2. — Finalità del Partito
 Art. 3. — Oggetto sociale e struttura organizzativa
 Art. 4. — Adesioni al Partito
 Art. 5. — Organi e strutture nazionali del Partito
 Art. 6. — L'assemblea nazionale
 Art. 7. — L'esecutivo nazionale
 Art. 8. — Il segretario nazionale del Partito
 Art. 9. — La segreteria nazionale
 Art. 10. — Il Tesoriere nazionale
 Art. 11. — I revisori contabili e la certificazione di bilancio
 Art. 12. — Finanze e patrimonio
 Art. 13. — Il collegio nazionale di controllo e garanzia
 Art. 14. — I laboratori tematici e il coordinatore nazionale dei laboratori
 Art. 15. — Disposizioni transitorie

Art. 1.

Principi, denominazione, sede, durata e contrassegno

Il presente statuto è applicabile a tutte le strutture del Partito, si conforma ai principi democratici nella vita interna, con particolare riguardo alla scelta dei candidati, al rispetto delle minoranze e ai diritti degli iscritti, a norma dell'art. 5, comma 1 della legge 6 luglio 2012, n. 96, e degli articoli 3 e 4 della legge n. 13 del 21 febbraio 2014.

È costituito il Partito nazionale — detto anche associazione — denominato «Italia dei valori» ovvero nella forma abbreviata «IDV».

Il Partito ha sede sociale, legale e amministrativa a Roma, via di Santa Maria in Via n. 12.

Possono essere istituite altre sedi nazionali e internazionali, centrali e periferiche.

L'associazione ha durata fino al 31 dicembre 2030, successivamente prorogabile, e comunque fino allo scioglimento.

Il Partito ha un proprio contrassegno:



Così definito: «Linea di circonferenza color nero con, all'interno del cerchio, sulla destra nella metà superiore del campo, su sfondo azzurro decrescente dal bordo verso il centro, la figura stilizzata di un gabbiano in quadricromia con i colori — da sinistra verso destra — in rosso, giallo, verde, celeste-azzurro (quest'ultimo da sfumato a intenso). Nella parte mediana del cerchio la scritta ITALIA DEI VALORI su due righe (sopra la scritta «ITALIA» in carattere maiuscolo e grassetto, sotto

la scritta «DEI» in carattere minuscolo seguita dalla scritta «VALORI» in carattere maiuscolo e grassetto). Nella parte inferiore del cerchio compare una sottile striscia ondulata con i colori del tricolore (da sinistra a destra verde, bianco e rosso) che attraversa tutto il cerchio azzurro. Una semicirconferenza azzurra è presente, dalla metà inferiore sinistra alla metà superiore destra, tra la linea nera che delimita il simbolo e il bollo azzurro al suo interno».

All'interno, possono essere inserite altre diciture, previo nulla osta dei soggetti interessati.

Art. 2.

Finalità del Partito

L'«Italia dei valori» è un Partito politico autonomo e indipendente in grado di offrirsi come luogo di partecipazione, proposta, elaborazione, confronto democratico, e può concorrere alle competizioni politiche, elettorali e referendarie a qualsiasi livello, anche raggruppandosi con altre forze politiche, sociali e culturali.

L'«Italia dei valori» si riconosce e persegue la piena attuazione dei principi fondamentali della Costituzione della Repubblica italiana, su cui fonda la propria struttura organizzativa, la gestione interna e l'azione politica.

L'«Italia dei valori» si riconosce nell'insieme delle grandi culture riformiste del Novecento: la laicità dello stato, la cultura cristiana della solidarietà, la cultura socialista del lavoro e della giustizia sociale, la cultura liberaldemocratica e dell'economia sociale di mercato, della libertà individuale e del buon governo, attraversate dalle grandi tematiche dei diritti civili, della questione morale e dei nuovi diritti di cittadinanza ai quali i grandi movimenti ambientalisti, delle donne e dei giovani hanno dato un contributo essenziale.

L'«Italia dei valori» vuole integrare i tradizionali valori di libertà, uguaglianza, legalità e giustizia con i valori nuovi del nostro tempo: pari opportunità, sviluppo sostenibile, autogoverno, solidarietà e sussidiarietà, responsabilità, iniziativa, partecipazione ed europeismo, nel quadro di un sempre più avanzato federalismo europeo che metta al centro la sovranità popolare.

Obiettivi primari del Partito sono la riforma dello Stato e della pubblica amministrazione, un reale federalismo, lo sviluppo economico equo, solidale e sostenibile, improntato alla difesa e alla valorizzazione dei beni comuni e alla salvaguardia del territorio, la realizzazione di uno Stato di diritto, libero dai conflitti di interessi, con una seria e concreta divisione e autonomia tra i poteri, auspica uno sviluppo sociale basato non solo sulle regole del commercio, ma anche su interventi correttivi per renderle più favorevoli ai soggetti più deboli, specie nei paesi e nelle aree territoriali povere ed arretrate, favorendo un'equa ripartizione delle risorse.

Alla globalizzazione dei mercati deve corrispondere una reale libera concorrenza e soprattutto la globalizzazione dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

Gli eletti praticano nell'azione politica all'interno delle istituzioni i principi di legalità, etica, moralità, trasparenza e della riduzione dei costi della politica.

Art. 3.

Oggetto sociale e struttura organizzativa

Il Partito nazionale IDV è organizzato su base territoriale (regionale e provinciale alla quale fanno riferimento i circoli costituiti nel territorio) secondo lo statuto unico regionale, con possibilità di norme particolari e aggiuntive per le regioni a statuto speciale.

Le province autonome di Trento e Bolzano racchiudono le funzioni proprie sia delle province che delle regioni.

Le strutture regionali e territoriali del Partito hanno propria responsabilità amministrativa, finanziaria, contabile, fiscale e civile, nel rispetto dei principi generali e delle norme stabilite nel presente statuto, nello statuto regionale e dalle leggi vigenti.

Le strutture regionali del Partito traggono le proprie risorse finanziarie trattenendo le quote degli iscritti della propria regione, i contributi degli eletti nel relativo territorio ed eventuali contributi della Tesoreria nazionale.

In considerazione della rilevanza del numero degli iscritti o dei temi, possono essere istituiti circoli territoriali o tematici.

